

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 76 - N. 206 | SABATO 2 NOVEMBRE 2024

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aRl. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA RM 495248 - Albo Cooperativi: C137557 Telefono: 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT630306905048100000014274 intestato a Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - in ottemperanza alla L. 4 agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, nell'anno 2023 sono stati percepiti i contributi di cui al decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo Decreto Legislativo.

ISSN 0010-6348



Inquinamento e clima estremo: i neonati tra le prime vittime, urgono azioni per città a misura di bambino

L'inquinamento ambientale e il cambiamento climatico rappresentano oggi alcune delle principali minacce per la salute dei neonati, esponendo i più piccoli a rischi che iniziano già in utero e possono protrarsi per tutta la vita. Numerosi studi dimostrano come feti e neonati siano particolarmente vulnerabili all'esposizione a inquinanti atmosferici e condizioni estreme di temperatura, con effetti che possono andare da problemi respiratori e cardiovascolari a disturbi neurologici, e addirittura aumentare il rischio di mortalità. Durante il recente Congresso Nazionale

della Società Italiana di Neonatologia (SIN), è stato evidenziato come l'esposizione prenatale agli inquinanti comporta una perdita di salute progressiva e duratura, anche a bassi livelli di esposizione. Studi scientifici hanno riscontrato che bambini esposti fin da piccoli a inquinanti come il particolato fine (PM2.5 e PM10) e gas nocivi (NO2 e ozono) possono sviluppare asma, malattie croniche respiratorie, riduzione della funzione polmonare e danni al sistema nervoso, con potenziali conseguenze anche cognitive e comportamentali. I bambini sono particolarmente esposti ai rischi legati all'esposoma

urbano, un termine che descrive la somma dei fattori ambientali a cui una persona è esposta vivendo in città, come inquinamento dell'aria, rumore e condizioni climatiche. Studi recenti dell'UNI-CEF mostrano come in Europa e Asia Centrale, ogni settimana, circa 90 bambini sotto l'anno di età muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico, un dato allarmante che richiama la necessità di azioni urgenti. Per affrontare queste sfide, è nato il progetto AMBO - Alleanza per un Ambiente a Misura di Bambino, lanciato dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) in collaborazione con 35 società

scientifiche e associazioni pediatriche. AMBO si impegna a creare un ambiente urbano più sicuro per i bambini, promuovendo azioni per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita nelle città. Questo approccio si basa su studi internazionali che suggeriscono nuove linee guida per una progettazione urbana sostenibile, come la regola "3-30-300" elaborata da ricercatori spagnoli: ogni persona dovrebbe vedere almeno tre alberi dalla propria abitazione, vivere in un quartiere con una copertura arborea del 30% e avere accesso a uno spazio verde entro 300 metri. Gli esperti suggeriscono di am-

pliare gli spazi verdi urbani, con parchi, giardini pensili e orti, per contrastare l'inquinamento e ridurre il riscaldamento urbano. La presenza di vegetazione non solo contribuisce a migliorare la qualità dell'aria, ma favorisce uno stile di vita più attivo e riduce lo stress. In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per un futuro urbano sano e vivibile per le nuove generazioni attraverso azioni concrete da parte di governi, istituzioni, associazioni e cittadini per abbattere l'inquinamento, aumentare gli spazi verdi e costruire città più a misura di bambino.

Giovanni Ianni